

(Appunti) Perché le Attività con gli Animali sono importanti e Perché l'Asino...

Rapporto Uomo-Animale nella storia:

C'è sempre stato un profondo legame tra Uomo e Animale fin dagli albori della civiltà.

Tipologie generali di interazione (dai primordi ai giorni d'oggi):

- 1) Prima Fase: Concezione magico-totemica.
- 2) Seconda Fase: Concezione economico-funzionale.
- 3) Terza Fase: Concezione etico-relazionale.

1) Concezione magico-totemica

L'uomo ha un rapporto di fusione con l'animale e si identifica con lui. L'incontro con l'animale è *magico*. C'è un profondo rispetto verso tutto ciò che è natura.

Esempi:

Totemizzazione (animali "simbolo").
Riti legati alla caccia.

2) Concezione economico-funzionale

Con la domesticazione l'uomo si serve dell'animale per soddisfare i suoi fini utilitaristici.

Esempi:

Animali **da** macello, **da** latte.

Per trasportare i pesi, **per** arare i campi...

In cui l'uomo pretende dall'animale una *performance*, dominandolo.

3) Concezione etica-relazionale (che si sta affermando negli ultimi anni)

Si assiste ad un riavvicinamento empatico con l'animale e ad una rinnovata sensibilità emotiva verso il benessere animale.

Esempi:

Vegetarianesimo.

Pet therapy (AAA e TAA).

Con l'Animale (compagno di vita).

Nota: in realtà queste 3 fasi non sono nettamente separate ma co-esistono (ancora oggi).

Oggi l'Approccio Zootecnico viene affiancato da un nuovo tipo di Approccio: Zooantropologico.

Zooantropologia e Approccio Zooantropologico:

La **Zooantropologia** nasce tra gli anni '70 e '80 ed evidenzia i contenuti dialogici dell'interazione con l'animale.

Secondo la Zooantropologia nella Relazione Uomo-Animale, il Pet*:

*Animale da *affezione*.

- Ha un ruolo antropologico;
- E' una referenza specifica non surrogabile;
- Sancisce il bisogno dell'uomo di costruire ponti di referenza con un'alterità (animale) per dare compimento ai predicati stessi del suo essere umano.

In altre parole, secondo la Zooantropologia, il rapporto con l'animale è fondativo per l'uomo e pertanto dev'essere posto nelle migliori condizioni per poter far scaturire i propri contenuti.

Tipologie di interazione con l'animale:

- Reattiva: animale *stimolo*.
- Proiettiva: animale *simbolo*.
- Utilizzo: animale *strumento*.
- **Dialogica: *Relazione con l'animale*.**

La Zooantropologia si occupa di un particolare ambito dell'interazione Uomo-Animale, quello della **Relazione** (ovvero del dialogo) tra U-A e del ruolo referenziale del Pet nel rapporto (**Referenza Animale**).

Relazione: stato di incontro-confronto con l'animale basato:

- Sul riconoscimento dell'animale nei suoi predicati di alterità.
- Sull'attivazione tra gli interlocutori di un evento dialogico.
- Sulla reciprocazione (ovvero sul "mettersi in gioco").
- Sull'accreditamento sociale e reciproca affiliazione.
- Sulla definizione di un piano specifico di incontro-dialogo.

Referenza Animale: è il valore di ruolo assunto dall'animale nel processo relazionale. Cioè:

- Il suo essere in grado di indurre nell'uomo disposizioni espressive, educative, assistenziali.
- La proprietà dell'interlocutore animale di apportare nell'uomo effetti benefici

Secondo la Zooantropologia l'animale non partecipa all'interazione solo come stimolo o in virtù del suo valore mediale o simbolico, ma diviene un partner relazionale in grado di *dire* qualcosa di innovativo all'uomo e quindi di modificare il suo stato originario. Per la Zooantropologia il rapporto con l'animale non deve essere interpretato come sostituto di altre relazioni ma occorre valutarlo nella sua specificità, ossia proprio nella differenza rispetto al rapporto interumano.

E' perciò una possibilità completamente nuova, poiché non si limita a considerare l'animale come *res* al servizio materiale e culturale dell'uomo, ma indaga il processo interattivo, ovvero, la scintilla che scocca tra i due poli, le qualità emergenti che scaturiscono da questo rapporto, le contaminazioni e i meticciami che esitano da tale processo di coniugazione. Il loro è un rapporto di *Soglia* (ossia un evento di confronto) che sviluppa tutte le fasi della costruzione dell'ospitalità (momento di accoglienza - ospitare qualcuno - e momento di peregrinaggio - farsi ospitare -).

Solo così, se c'è uno scambio reciproco tra talenti "diversi", la **relazione** con l'animale diventa fondativa per l'uomo, ossia unica e insostituibile. Arricchisce l'uomo "contaminandolo", ossia portando nuovi contenuti.

Applicazioni della Zooantropologia:

L'Approccio Zooantropologico si applica a diversi ambiti (a seconda degli obiettivi):

- Zooantropologia Assistenziale (come *co-terapia* di sostegno).
- Zooantropologia Didattica (con finalità educative).

ASINO e Approccio Zooantropologico:

Oggi non più "Somaro" ma compagno di lavoro.

L'Asino è un "pet ante-litteram", ha avuto per l'umanità una funzione sociale determinante in quanto indispensabile compagno di lavoro, infatti, il rapporto etico tra Uomo e Asino si manifesta nei gesti della vita insieme. Rappresenta un esempio grandioso di collaborazione tra specie diverse. La durezza dei sacrifici richiesti dallo sviluppo dell'umanità, è stata condivisa anche dall'asino. Oggi lo rivalutiamo facendo incontrare le nostre nuove esigenze con quanto l'asino nella sua essenza è ancora in grado di restituirci. Mentre prima l'asino aveva un ruolo specifico all'interno della famiglia. Avere un asino significava sostanzialmente garantirsi la sopravvivenza (intesa come sussistenza, possibilità di assicurarsi i bisogni primari). Oggi L'uomo sembra ancora avere bisogno del suo antico e primordiale compagno ma con la

principale esigenza di creare con lui legami affettivi (e *ispirarsi* per sperimentare altri modelli di vita).

L'uomo storicamente ha avuto bisogno degli animali e li ha allevati a immagine e somiglianza sua, della sua società e soprattutto della sua cultura. Ogni cultura trasferisce nell'allevamento degli animali le proprie necessità, ma anche i propri problemi, le ansie e le speranze. L'attuale sfida, della nostra società, consiste nello sviluppare un nuovo modo di allevare gli animali (l'Asino) che gli assicuri non solo benessere ma anche **dignità culturale**.

Nascono, quindi, tra Uomo e Asino nuove collaborazioni:

- **ONOTERAPIA (Attività di Mediazione con l'Asino).**

Asino Mediatore nei processi di Relazione.

Le Attività di Mediazione con l'Asino si propongono come **co-terapia** funzionando da "acceleratore" dell'efficacia e dei risultati di altre terapie per ottenere il superamento di un deficit cognitivo, affettivo e comportamentale.

- **ONODIDATTICA.**

Asino Mediatore nei percorsi Educativi.

- **Onoturismo (trekking someggiato).**

L'Asino che cammina insieme a noi è una compagnia per passeggiate rilassanti permettendo, tra l'altro, una riappropriazione della percezione dell'ambiente naturale. E', inoltre, un aiuto per il trasporto di bagagli in trekking a lunga e breve percorrenza.

- **Onolatte/Onocosmesi.**

Storicamente il latte d'Asina è sempre stato utilizzato come sostituto del latte materno. Esistevano nel mondo rurale le asine "Mammare", fonte nutrizionale in quelle famiglie in cui il latte della madre scarseggiava per motivi di mal nutrimento e prole numerosa. Oggi si torna a parlare della possibilità di utilizzare il latte d'asina come farma-food nei casi di intolleranza al latte materno, per gli anziani e altre situazioni di debilità. Ultimamente usato anche nella cosmesi e per la produzione di saponi e creme naturali.

- **Altre attività secondarie** (es: pulizia del sottobosco per la prevenzione-incendi).

PERCHE' L'ASINO (nelle Attività di Mediazione). CARATTERISTICHE FISICHE:

- **Fattezze Infantili** (caratteristiche neoteniche/effetto priming);
- **Connubio tra Prestanza-Docilità** (attrazione *rassicurante*);
- **Morbidezza** (animale vivo, caldo, portatore di bisogni);

- **Organi di senso molto sviluppati** (facilitatori per lavorare sul body language e i sensi negletti).

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI e SIMBOLICHE:

- **Ricerca del contatto** (accoglienza);
- **Prosocialità alta** (per predisposizione etologica);
- **Tempi di reazione lenti** (coerenti con la necessità degli utenti coinvolti di metabolizzare i cambiamenti proposti, nel rispetto dei tempi e dei modi individuali).
- **“Compagno” di vita nelle attività umane e nell’immaginario fantastico e letterario** (archetipo). **Stereotipo “negativo”** (facilitatore dell’abbattimento dello stigma interno di molte persone).

Gli strumenti dell’Attività di Mediazione con l’Asino:

- L’asino;
- Il corpo;
- Il movimento;
- Il gioco;
- ...

LA RELAZIONE asino-utente-operatore (e il sistema di **COMUNICAZIONE** che si instaura creando un contesto terapeutico in un ambiente naturale. Una *Relazione privilegiata* che facilita una riapertura al mondo esterno e induce a recuperare il senso del reale).

“Con” l’Asino nelle Attività terapeutiche ed educative:

L’Asino è un animale d’affezione molto importante. Nel rapporto con noi esprime tutta una serie di attributi, che hanno notevole significato durante le attività.

L’asino infatti è lento, sicuro, paziente, prudente, sobrio, discreto. Permette un ritmo rilassato e tranquillo, una lentezza ponderata che è *significativa* nel rapporto anche per le persone che vi entrano in contatto nelle attività programmate.

L’asino promuove un rapporto intenso, empatico, che passa per canali sensoriali ed emozionali profondi e che si realizza focalizzando progressivamente l’attenzione reciproca e creando un rapporto circolare, con vicendevoli feed-back tra la persona e l’asino, vissuti essenzialmente nell’analogico. Mano a mano che si sviluppa, quello con l’asino diviene un rapporto privilegiato, che ha il suo ritmo e che viene via via a riflettere tutta l’area esperienziale: tra persona ed asino si sviluppa la tendenza a rispondere in modo sempre più selettivo all’altro.

Le Attività di Mediazione con l’Asino sono fonte di ben-essere perché tali animali comunicano emozioni, ricordano la relazione originaria. Stimolano la possibilità di sentire, percepire, di entrare in contatto con i propri sentimenti e di saperli esprimere. Con tali attività si valorizzano non solo le caratteristiche morfologiche

dell'asino ma soprattutto quelle comportamentali, simboliche e si rivolge, soprattutto, ad un'utenza che esprime un disagio o un malessere sul piano dell'adattamento, della socializzazione, del comportamento e dell'affettività. E' un metodo attivo basato su tecniche di educazione e rieducazione, che non permette mai alla persona di restare passiva o di isolarsi. L'asino riesce sempre a ottenere la partecipazione della persona sollecitandola sul piano psico-motorio, intellettuale, sociale e affettivo.

Nota: La caratterizzazione delle Attività di Mediazione con l'Asino deriva innanzitutto dallo studio dell'etologia dell'asino stesso. La conoscenza dei suoi comportamenti, della sua indole. Le sue caratteristiche lo rendono particolarmente adatto al lavoro terapeutico-relazionale. Ci offre il massimo della sicurezza garantendo sempre un comportamento tranquillo, lento nei movimenti, non nevrotico, paziente e disponibile al tempo stesso. Ma la sua peculiarità più importante è la sua ricerca di contatto fisico, di vicinanza, di carezza. Il bisogno di essere in comunicazione emotiva, di essere toccato, di ricevere attenzioni. La sua "Storia" confrontata con la nostra...

In quali situazioni è più facile attivare la Relazione?

- Esplorazione;
- Alimentazione;
- Confronto;
- Gioco;
- Alleanza;
- ...

Esplorazione: persona e asino si incontrano sul terreno della presentazione che facilita, tra l'altro, i successivi passaggi di decentramento. Utilizzare in modo corretto questa situazione significa aiutare la persona nel processo ricognitivo.

Alimentazione: rappresenta una sorta di patto di fiducia tra la persona e l'asino ed è propedeutico per altre situazioni. Il contesto alimentare ha, inoltre, connotazioni archetipiche che vanno oltre l'ambito nutritivo.

Confronto: il confronto con l'asino consente l'acquisizione di identità e diviene esplorazione del sé. Tale situazione si basa, infatti, sull'accettazione in un terreno franco dal giudizio, sulla non competitività. Il confronto è un momento importante perché permette di far vedere la diversità non come minorità e di affrontare processi di contaminazione/scambio con l'alterità.

Gioco: il gioco presenta una duplicità operativa, da una parte incentiva l'attivazione, dall'altra richiede una forte competenza relazionale e capacità di autocontrollo. Il

gioco è autograticante, rasserena, rafforza le attività cognitive, centrifuga e sviluppa competenze.

Alleanza: in questo caso l'asino viene considerato come alleato capace di aiutare la persona a vivere una nuova dimensione che gli permette di guardare con occhi nuovi la sua condizione. L'alleanza è una componente essenziale sia per il ruolo di sicurezza che dona sia per le opportunità di poter avviare percorsi di cambiamento.

Nella Relazione in quali ruoli l'animale "Asino" esprime le sue qualità?

Nel Ruolo di:

Focus motivazionale

L'animale è in grado di esercitare un forte appeal sulla persona riuscendo ad indurre, motivare, rendere piacevoli o divertenti, elicitare comportamenti o disposizioni altrimenti difficili da far compiere. **L'animale è un medium per stimolare l'individuo a mettere in atto particolari attività senso-motorie, cognitive o disposizionali.**

Elemento di condivisione

L'animale è in grado di incentivare processi di condivisione e coesione relazionale aumentando la disponibilità dell'uomo a interagire, dialogare, partecipare ad attività di gruppo, incentivando l'interesse per gli altri. **Per fare interpretare la "Relazione" come un momento di apertura al mondo** e non come isolamento o fonte di competizione e gelosie interne.

Fattore diversivo

L'animale è in grado di allontanare la persona dai suoi pensieri consuetudinari e dalle situazioni abituali per immergerlo in una nuova dimensione che gli consente di allentare la morsa dei pensieri ossessivi, dall'ansia che li caratterizzano, dalle cattive abitudini, dalle situazioni fonti di stress. L'animale, quindi, **facilita il contagio emozionale** attraverso la creazione di circostanze ed eventi particolari che rompono la routine e permettono all'utente di vivere situazioni nuove.

Soggetto di accreditamento

L'animale in genere accredita la persona perché gli attribuisce una soggettività globale e unica, perché è lontano dalle logiche di accreditamento interumano, **perché rassicura, perché è diretto e autentico nella relazione,** perché da conferme di ordine affettivo-relazionali, perché consente di mettere in atto meccanismi di autoefficacia. L'animale coadiuva la costruzione di percorsi dove la persona

aumenta i propri livelli di competenza aiutandola, attraverso la relazione, a migliorare l'integrazione.

Luogo di proiezione

L'animale è una chiave di accesso per interpretare meglio le situazioni che la persona si trova a vivere a partire dal proprio vissuto, esprimendosi senza riserve, valorizzando le proprie competenze e attitudini e costruendo processi di significazione del proprio vissuto. L'animale, quindi, facilita l'espressione del singolo perché crea una situazione in cui l'individuo non si sente inquisito, giudicato o forzatamente inserito all'interno di un progetto omologativo.

Ogni *situazione relazionale* tra Uomo e Asino stimola una diversa "Dimensione", ciascuna delle quali rende disponibili particolari *contenuti*, facilitatori per il raggiungimento degli obiettivi di volta in volta individuati.

Dimensioni:

1)D.Ludica: dimensione basata sull'ansiolisi e sulla sollecitazione generale della persona. Sottodimensioni: ludico-comica, ludico-performativa e ludico-cognitiva.

Effetti raggiungibili nella ludico-comica: stimola il buon umore e la condivisione.

Effetti raggiungibili nella ludico-performativa: motiva la persona che è spinta a "fare" e ad uscire dalla condizione di apatia, centrifuga la persona dai propri pensieri facendola partecipare al qui e ora, realizza percorsi di riabilitazione motoria.

Effetti raggiungibili nella ludico-cognitiva: stimola la mente attraverso l'elaborazione di processi cognitivi, facilita il rapporto tra vissuto e mondo esterno e stimola la fantasia.

1)D.Epistemica: dimensione basata sulla conoscenza, sull'acquisizione di consapevolezza, sulla formazione di nuove rappresentazioni mentali, sulla ginnastica mnemonica, sull'esercizio dell'attenzione. Sottodimensioni: epistemico-esplorativa ed epistemico-biografica.

Effetti raggiungibili nella epistemico-esplorativa: aumenta l'autoefficacia attraverso l'apprendimento di cose nuove, l'acquisizione del piacere di esplorare, osservare, imparare, attiva i processi cognitivi, diminuisce l'egocentrismo, i pregiudizi e le chiusure mentali.

Effetti raggiungibili nella epistemico-biografica: insegna il piacere del ricordo, aumenta la consapevolezza del sé e la sicurezza, rafforza la memoria.

3) D.Affettiva: dimensione basata sulla sicurezza e sull'induzione dell'autostima.

Sottodimensioni: affettivo-epimeletica ed affettivo-attaccamento.

Effetti raggiungibili nella affettivo-epimeletica: aumenta la sicurezza e l'autostima derivanti dall'autoefficacia, la cura del sé e la prosocialità.

Effetti raggiungibili nella affettivo-attaccamento: aumenta la sicurezza e l'autostima derivanti dal sostegno affettivo, l'interesse al fare e all'esplorare.

4) D.Edonica: dimensione basata sull'aumento del piacere finalizzato a diminuire lo stress, la frustrazione, i cattivi pensieri, gli sbalzi d'umore, l'ansia, l'ossessione.

Sottodimensioni: edonico-narcisistica, edonico-estetica ed edonico-distraente.

Effetti raggiungibili nella edonico-narcisistica: aumenta l'autostima attraverso il rafforzamento del sé, consegna al fruitore nuove motivazioni per sentirsi vivo, diminuisce le frustrazioni.

Effetti raggiungibili nella edonico-estetica: attiva emozioni fortemente positive come: lo stupore, la commozione, l'ammirazione, porta il fruitore a lasciarsi contagiare emozionalmente da una realtà esterna, rilassa, aumenta il piacere di osservare e stimola il senso estetico.

Effetti raggiungibili nella edonico-distraente: distrae, rilassa, diminuisce l'ansia e l'eccitazione.

5) D.Sociale: dimensione basata sull'integrazione sociale ovvero sullo sviluppo dei concetti di collaborazione, ascolto, comunicazione, appartenenza, partecipazione.

Sottodimensioni: sociale-performativa e sociale-collaborativa.

Effetti raggiungibili nella sociale-performativa: rafforza la consapevolezza che non si è soli, aumenta la sicurezza, consegna al fruitore motivazioni per lasciarsi contagiare ed intraprendere percorsi nuovi, rompe la routine.

Effetti raggiungibili nella sociale-collaborativa: aiuta la comunicazione e a prendere consapevolezza del proprio corpo, aumenta la collaboratività e la prosocialità.

Sulla base:

Delle "Dimensioni" che si vogliono *stimolare* (sempre tenendo presente le caratteristiche, le capacità, la vulnerabilità e i bisogni della persona).

Delle caratteristiche dell'animale (idoneo all'esperienza proposta e del quale bisogna rispettare il benessere e non sottoporlo a situazioni per lui stressanti).

Delle caratteristiche ambientali...

E' possibile strutturare una serie di **Attività**.

Tipologia delle attività (alcune propedeutiche all'incontro diretto in cui è possibile utilizzare altri *linguaggi* come quello della musica, dell'arte, del racconto...

Metodo Zo.O.Art.):

- **Referenziali** (in cui l'animale non è presente ma ci si riferisce all'animale).

Esempio: attraverso l'osservazione di fotografie e/o filmati. Il disegno, la drammatizzazione...

- **Osservative** (in cui l'animale è presente ma la persona non interagisce direttamente con l'animale).

Esempio: se ne fanno osservare i comportamenti.

- **Interattive** (in cui la persona interagisce con l'animale via via in modo sempre più diretto e complesso, se lo si ritiene opportuno).

Esempio: attraverso attività di contatto, cura, conduzione...

Attività, queste, da suddividere in un periodo da concordare con le figure di riferimento* delle persone coinvolte e costantemente monitorate attraverso appositi strumenti. Di fondamentale importanza è la fase della Valutazione dei risultati nel tempo attraverso le metodologie scelte.

*Figure di riferimento con le quali c'è una collaborazione continua (creazione di un Team Multidisciplinare).

Quando è terapia e quando è attività ricreativa?

Ciò che conferisce valore di terapia (o meglio di co-terapia) all'intervento è la presenza di un tecnico, un esperto che sappia dare all'incontro un valore di aiuto, di sostegno, pianificando e organizzando l'intervento a favore di chi si trova in difficoltà.

AMBIENTI (in cui si svolgono le attività):

Ambiente Naturale (in perfetta sintonia con l'orientamento attuale, che intende mitigare l'eccessiva medicalizzazione che caratterizza la medicina tradizionale).

Tale attività si propone in particolare di...

Realizzare iniziative per la demedicalizzazione e deistituzionalizzazione di coloro che in situazione di disagio personale e/o sociale rischiano di essere emarginati.

Promuovere un intervento innovativo con metodologie alternative a quelle tradizionali.

Porsi come attività a integrazione di altri interventi terapeutici, farmacologici e/o psicoterapici.

Focus dei progetti: sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e la promozione del benessere delle persone.

Obiettivo complessivo: Miglioramento della qualità della vita delle persone coinvolte (e delle loro famiglie).

Per quanto concerne le Attività educative...

E' un metodo che si avvale:

- Della *Referenza Animale*.
- Della produttività della *Relazione Uomo-Animale*.

Nell'Onodidattica l'esperienza di relazione Uomo-Animale è un momento di crescita per facilitare il raggiungimento di specifici obiettivi pedagogici e offrire ai bambini opportunità di: **Educazione** ed Istruzione.

Tra l'altro la conoscenza dell'animale è un Rito.

E' guardare e sentirsi guardato, toccare e sentirsi toccati, annusare, percepire il calore, il tono muscolare, i movimenti.

La magia della comunicazione con l'asino ci guida ad una conoscenza più profonda di noi stessi. Tutti i progetti di Onodidattica risultano, quindi, ricchi di valenze finalizzate, nel bambino, a vivere esperienze in un ambiente dove le regole sono chiare e non vi è né rigidità, né ambiguità, ma reciproco rispetto e ascolto. In cui la Referenza Animale è "condotta" dall'Operatore che è garante del processo di Relazione.

Tali progetti:

Si fondano sui processi motivazionali del bambino ovvero attraverso il divertimento, la curiosità, il coinvolgimento, il gioco, lo stupore, l'attenzione, la partecipazione, si rendono i bambini attori e costruttori del loro processo formativo, creando un'alleanza pedagogica.

Si basano sulla consapevolezza che la relazione con l'animale stimola alcune attività nel bambino soprattutto nelle aree socio-affettive.

Valenze della Relazione con l'Animale (Asino):

IMMAGINARIO

Osservare la multiformità del mondo animale arricchisce l'immaginario del bambino perché gli offre un maggior numero di modelli. Questo ha effetti su diversi ambiti:

- Fantasia e creatività.
- Capacità progettuale.
- Grado di diffidenza e paura.
- Intraprendere avventure conoscitive.

AUTOEFFICACIA

Il rapporto con l'animale stimola il bambino a compiere particolari azioni che intervengono nei processi di autoefficacia. Questo ha effetti su diversi ambiti:

- Fare il genitore.
- Saper fare.
- Acquisire particolari expertise.
- Acquisire un metodo.

AFFETTIVITÀ

L'animale è un importante referente affettivo e può svolgere il ruolo di base sicura, nei vari processi di attaccamento del bambino. Questo ha effetti su diversi ambiti:

- Sentirsi importante/riconosciuto.
- Sentirsi protetto/rassicurato.
- Migliorare le tendenze esplorative.
- Migliorare l'acquisizione di autonomia.

CONFRONTO (decentramento)

La relazione con l'animale favorisce il confronto e l'uscita del bambino da schemi di autoreferenzialità. Questo ha effetti su diversi ambiti:

- La costruzione dell'empatia.
- La tendenza a relazionarsi con l'esterno.
- La capacità concertativa e collaborativa.
- Comprendere la diversità.

COMUNICAZIONE

La relazione con l'animale favorisce l'acquisizione di tendenze e capacità di ordine comunicativo. Questo ha effetti su diversi ambiti:

- Una maggiore attenzione verso l'altro.
- Una maggiore consapevolezza nella c.
- Acquisizione di nuovi registri di c.
- La costruzione di processi di autocritica.

EPIMELESI

La relazione con l'animale favorisce le tendenze epimeletiche del bambino sia nei confronti degli altri che di sé. Questo ha effetti su diversi ambiti:

- Prendersi cura di qualcuno.
- Essere altruisti e non chiusi.
- Aver cura del proprio corpo e di sé.
- Aver cura del proprio mondo.

ATTIVITA' EDUCATIVE PROMOSSE DALLA RELAZIONE CON L'ASINO

1 - Educazione all'affettività

La relazione con l'animale stimola alcune attività nel bambino soprattutto nelle aree socio-affettive con rafforzamento di alcuni ambiti che riguardano:

- 1 il decentramento.
- 2 la sicurezza affettiva.
- 3 l'espressione affettiva.
- 4 la costruzione del legame.

1 - Il decentramento

Attraverso la relazione con l'animale il bambino passa da una situazione di autoreferenza ed egomorfismo a una esperienza dialogica che lo porta a considerare l'altro come entità condivisiva e come entità portatrice di una diversa prospettiva sul mondo. Questa attività di decentramento è molto utile perché costruisce le basi relazionali e la capacità di capire l'altro come amico o elemento di condivisione (simpatia) e come portatore di istanze-prospettive differenti (empatia). Il decentramento è il primo passo per l'accoglienza (ospitalità) ovvero per far posto all'altro nella propria vita.

2 - La sicurezza affettiva

L'affettività è una componente centrale nella vita del bambino, riconducibile al processo di attaccamento (base sicura o affettività centripeta) e ai processi di cura (meccanismi di autoefficacia o affettività centrifuga). L'affettività, strutturata attraverso la possibilità di allargare il proprio orizzonte referenziale o attraverso la tonificazione delle aree della cura, dà al bambino dei contributi nell'autostima e nella capacità biografica ed esplorativa e in particolare nella capacità di mantenere in comunicazione mondo interno e mondo esterno.

3 - L'espressione affettiva

L'espressione dell'affettività attraverso il superamento delle timidezze e delle pulsioni aggressivo-competitive facilita la strutturazione di comportamenti pro-sociali e quindi le direttrici di integrazione del bambino nel gruppo dei pari con riscontri positivi non solo nell'ambito del comportamento sociale ma anche nell'accettazione da parte del gruppo dei pari e successivi feedback positivi nello sviluppo dei processi integrativi. Lo sviluppo di comportamenti pro-sociali riguarda altresì le capacità-proprietà di partecipare e di condividere le situazioni emotive (compassione).

4 - La costruzione del legame

La costruzione dei legami affettivi non dev'essere data per scontato sia nell'ambito del gruppo dei pari che nei successivi processi affiliativi, con particolare riferimento alla continuità e dedizione nell'impegno di costruzione del legame e di capacità di elaborazione dello scioglimento del legame ad opera di occorrenze (per esempio il lutto). Il legame affettivo richiede una mitigazione delle pulsioni egoiche, una capacità di mediazione e negoziazione delle istanze (compromesso), una responsabilità nei confronti dell'altro e una capacità di rispecchiamento nello stare in relazione (empatia).

2 - Educazione emozionale

Il bambino impara a partecipare emotivamente poiché il rapporto con l'animale è vissuto soprattutto nella sfera della condivisione emozionale:

- 1 la concertazione e l'osmosi emozionale.
- 2 l'equilibrio emozionale.
- 3 il controllo di arousal o filtro emozionale.
- 4 la compassione o capacità di partecipazione.

1 - La concertazione e l'osmosi emozionale

La capacità di lasciarsi coinvolgere dalle emozioni altrui ovvero di non essere solipsistico dal punto di vista emozionale e quindi di partecipare alle emozioni del gruppo e saper riposizionare il proprio sistema emozionale all'interno di assetti condivisi e correlati alla situazione specifica ossia di non chiudersi emotivamente su schemi distimici strutturati o umori che possono assumere connotati bipolari o monopolari non relazionali. La concertazione emozionale è un modo per aprire la propria emotività e correlarla in un processi condivisivo e concertativo che evita la solitudine e l'autoreferenza.

2 - L'equilibrio emozionale

L'assetto emozionale riguarda il modo con cui il bambino si posiziona normalmente nel mondo ossia se con una prevalenza di un particolare assetto emozionale e quindi

con uno specifico quadro caratteriale (per esempio diffidente vs fiducioso) e la particolare sensibilità emotiva ovvero l'enfaticizzazione di particolari emozioni (come la paura, la malinconia, il disgusto) che possono compromettere alcune aree dello sviluppo cognitivo e relazionale. Parlare di equilibrio emozionale significa mitigare con azioni specifiche particolari orientamenti e rafforzarne altri.

3 - Il controllo di arousal o filtro emozionale

Uno degli aspetti fondamentali che consentono al bambino di fruire correttamente delle informazioni da tradurre in comportamenti è la capacità di poter usufruire di adeguati filtri emozionali in grado di mitigare o di contenere gli eccessi di arousal. Il lavoro sul controllo di arousal è un pre-requisito ogni volta che si debba parlare di una traduzione dell'info o di acquisizione di competenze in situazioni dal forte coinvolgimento emozionale. Le attività proposte proprio perché, a volte, implicanti un aumento di arousal consentono di lavorare sull'eccitabilità e sulla formazione di filtri emozionali tra pensato e agito.

4 - La compassione o capacità di partecipazione

La compassione è la capacità di partecipare a una situazione di sofferenza altrui e di vedere nell'altro un'entità che ha degli interessi che devono trovare dei vincoli alla propria condotta. La compassione si sviluppa bene nelle attività proposte perché il bambino vede nell'altro-animale un essere indifeso e una proiezione del Sé. La relazione con l'animale diviene quindi una palestra per attività che possono diminuire la compassione (prassi di incrudelimento) o aumentare la compassione: per questo è sempre importante partire dalla relazione corretta con l'animale per attivare la compassione.

3 - Educazione cognitiva

L'animale stimola alcune precise attività cognitive o componenti che fungono da volano cognitivo nel bambino:

- 1 la costruzione di rappresentazioni.
- 2 le funzioni cognitive.
- 3 le metacomponenti cognitive.
- 4 l'esploratività.

1 - La costruzione di rappresentazioni

L'immaginario del bambino si sviluppa attraverso una serie di esperienze di acquisizione e di rielaborazione delle strutture rappresentative attraverso l'incontro con strutture che fungono da modelli. Quanto maggiore è il numero di modelli di fruizione, ovvero di rappresentazioni di cui il bambino si trova a essere dotato, tanto maggiori saranno le sue possibilità di interpretare in modo adeguato (successo) rispetto alle sfide che il mondo esterno pone. Una maggiore disponibilità di modelli

(vocabolario ricco) consente di vivere esperienze molto più profonde e articolate e quindi di arricchire ulteriormente il vocabolario.

2 - Le funzioni cognitive

Le funzioni cognitive sono le diverse prassi di processazione a cui vengono sottoposti gli stimoli in entrata e il dialogo tra eventi interni ed eventi esterni in funzione del rapporto tra il Sé e il mondo. Avremo funzioni referenziali, distintive, categorizzanti, generalizzanti, concettualizzanti, correlative, causative, etc). Le attività proposte facilitano questi processi di dialogo tra mondo esterno e mondo interno e di elaborazione delle informazioni sollecitando il bambino a fare processi elaborativi dell'informazione ricevuta.

3 - Le metacomponenti cognitive

Anche gli ambiti di affiancamento o metacomponenti (come l'attivazione cognitiva, le memorie, la metacognizione) vengono sollecitati dalle attività proposte che facilitano l'integrazione dei dati concettuali con i report riguardanti la memoria episodica ovvero la strutturazione biografica. Questo facilita i processi di integrazione delle acquisizioni e della rielaborazione ma soprattutto lo sviluppo di volani cognitivi.

4 - L'esploratività

L'esploratività si basa su un'ampia dotazione cognitiva generale, negli aspetti precedentemente presi in considerazione, ma altresì su un basso livello di diffidenza verso l'esterno. La diffidenza è la tendenza a considerare a) il nuovo, b) il diverso, c) lo straniero, d) l'incognito come pericoloso, inducendo una chiusura a riccio e un'incapacità a compiere avventure conoscitive. Nel rapporto con l'alterità animale il bambino si rende conto che le qualità a-d sono dei valori, sono cioè preziose opportunità verso le quali volgersi con interesse e stupore, voglia di conoscere e di relazionarsi.

4 - Educazione sensoriale

L'animale aiuta il bambino nel processo di sviluppo e organizzazione dell'esperienza sensoriale:

- 1 la sollecitazione delle aree sensoriali neglette.
- 2 l'utilizzo concertato di più sensi.
- 3 la formazione di mappe sensoriali.
- 4 la profondità esperienziale.

1 - La sollecitazione delle aree sensoriali neglette

Il bambino non viene sollecitato in alcuni report sensoriali importanti come l'olfatto e il tatto a causa del tipo di vita che fa (eccesso virtuale, tutela domestica) con grave

detrimento nei processi stimolativi ed esperienziali, il rapporto con gli animali gli dà la possibilità di sviluppare ed esercitarsi nelle sensorialità neglette e di relazionarsi al mondo in modo globale. Lo sviluppo delle altre aree sensoriali permette di favorire anche la costruzione di un'esperienza multisensoriale e quindi di piena immersione nel mondo attraverso tutto il corpo.

2 - L'utilizzo concertato di più sensi

L'esplorazione richiede un utilizzo concertato dei diversi sensi e una certa competenza nel fare una esplorazione con più sensi. Significa altresì capire cosa può dare ogni ambito sensoriale e quando utilizzare un report sensoriale piuttosto che un altro e quindi imparare come i diversi animali utilizzino i differenti sensi o si orientino attraverso differenti priorità sensoriali. Il bambino pertanto non solo rafforza le aree sensoriali neglette ma impara a utilizzare in modo concertato tutti i sensi.

3 - La formazione di mappe sensoriali

Allo sviluppo di perlustrazioni plurisensoriali consegue uno sviluppo di mappe sensoriali e quindi di rappresentazioni del mondo esterno molto più articolate e complesse che danno al bambino una maggiore proprietà nel muoversi nel mondo. Attraverso specifiche attività referenziali è possibile esercitare il bambino a muoversi attraverso una ricostruzione mappale di report sensoriali negletti. Inoltre è possibile lavorare sulla sinestesia ovvero sulla capacità di partire da un report sensoriale e arrivare a un altro report sensoriale.

4 - La profondità esperienziale

Alcuni dei maggiori problemi del bambino riguardano l'insufficienza esperienziale riguardante l'immersione globale nel mondo tale per cui si sviluppano deficit di socializzazione in alcune particolari aree stimolative, per esempio nel tatto e nell'olfatto. Questo può comportare disturbi nell'interazione con entità organiche, per esempio la biointolleranza e la zoointolleranza. Le attività proposte facilitano lo sviluppo di competenze sensoriali che aiutano il bambino ad avere rapporti positivi con la realtà organica del mondo esterno e con la propria organicità.

5 - Educazione somato-motoria

Sia da un punto di vista della motivazione e dell'indirizzo dell'attività motoria sia attraverso l'imitazione e l'ispirazione motoria, la referenza animale è molto importante per il bambino:

- 1 l'acquisizione di feedback orientativi.
- 2 lo sviluppo di repertori performativi.
- 3 l'acquisizione di segnali d'arresto.
- 4 l'acquisizione di expertise e di script.

1 - L'acquisizione di feedback orientativi

Il bambino deve imparare ad adeguare il movimento rispetto agli effetti che provoca, deve cioè correlare la propria cinestesi sulla base dei feedback che riceve dal mondo. Molto spesso il bambino è irruento e scomposto perché non è abituato a fare attività di correlazione cinestesica ossia di osservazione delle conseguenze della sua attività. Attraverso l'attività di incontro-confronto con l'animale il bambino acquisisce delle competenze cinestesiche prima di tutto perché impara a guardarsi mentre compie un'attività cinestesica.

2 - Lo sviluppo di repertori performativi

Saper muovere un particolare fascio di muscoli, acquisire competenza motoria o posturale, esercitare particolari muscoli e comunque imparare a collocare il proprio corpo nello spazio-tempo attraverso repertori performativi è molto importante perché consente al bambino di migliorarsi nella somatomotricità sviluppando adeguatezze che possono quindi venir spese nelle altre attività non solo di ordine ginnico-sportive ma anche relazionali-comunicative, prattognosiche, tecniche.

3 - L'acquisizione di segnali d'arresto

Uno degli aspetti che meno si prende in considerazione nell'educazione dei bambini, soprattutto nella nostra cultura, è l'importanza dei segnali d'arresto ovvero della acquisizione di feedback che chiudono il comportamento e, così facendo, gli danno struttura ed evitano di mantenere un pattern comportamentale in continua attivazione. Il segnale d'arresto è una sorta di test di chiusura del comportamento, indica cioè quando il comportamento ha raggiunto il suo target e pertanto deve essere terminato.

4 - L'acquisizione di expertise e di script

Un expertise è un comportamento specialistico che può essere applicato nei confronti di un particolare referente, uno script è un comportamento standardizzato correlato a una particolare situazione. Il bambino ha bisogno di acquisire competenze di expertise e di script e questo può essere favorito attraverso specifiche attività dove l'animale funge da polo di motivazione per migliorare le proprie competenze specialistiche in fatto di cinestesi.

6 - Educazione all'autostima

Attraverso la relazione con l'animale il bambino cresce con una maggiore consapevolezza di sé, perché diminuisce il confronto con la soverchiante presenza degli adulti (giudizio) e perché può esercitarsi nel ruolo magistrale:

1 attività di confronto.

2 insegnare per apprendere.

3 accreditamento mediato (proiettivo, sociale).

4 diminuzione delle paure.

1 - Attività di confronto

Il confronto è molto importante per il bambino perché gli consente di approfondire le proprie competenze, di prendere consapevolezza delle lacune, di interessarsi all'altro e di imparare cose nuove. Tuttavia spesso il confronto non viene favorito perché il bambino si trova in difficoltà perché ha paura a) del giudizio, b) della competizione, c) dell'emarginazione, d) della derisione, per questo le attività proposte facilitano meccanismi di confronto che rappresentano i primi passi per operare confronti a basso regime di a-d e aiutano a esercitare il bambino a questa attività.

2 - Insegnare per apprendere

Il bambino nelle attività di relazione con l'animale può mettere in atto delle attività magistrali ovvero compiere le stesse prassi che l'adulto compie su di lui, in tal modo non solo riceve dei feedback di accreditamento ma porta più in profondità particolari competenze trasmesse dalla figura genitoriale o magistrale. Nell'insegnare il bambino ha quindi un empowerment accreditativo e un rafforzamento nell'apprendimento ma soprattutto nella traduzione delle info in prassi e in operazioni che egli può immediatamente verificare e organizzare.

3 - Accreditamento sociale

Un altro aspetto diretto sull'autostima riguarda l'accreditamento che il bambino riceve nel gruppo dei pari attraverso l'espressione di competenze. In questo caso un progetto di zooantropologia potrebbe contemplare la trasmissione di competenze sul singolo e la successiva messa in atto di attività magistrali del singolo sul gruppo dei pari con effetti di ritorno di tipo accreditativo. In genere le competenze che riguardano gli animali hanno un forte appeal sul gruppo dei pari e sono molto accreditative per il bambino.

4 - Diminuzione delle paure

Un altro aspetto da tenere in considerazione è l'effetto ansiolitico e distraente delle attività proposte che consente di diminuire i brutti pensieri, lo stress, l'ansia, le ossessioni, soprattutto in alcuni bambini che presentano particolari situazioni di disagio dovute a certe occorrenze specifiche o a fisiologiche crisi di passaggio. Questo effetto di mitigazione delle paure consente al bambino di provarsi con una maggiore apertura verso il mondo e quindi di rafforzare i suoi processi di autostima.

7 - Educazione alla cura

Attraverso la relazione con l'animale il bambino acquisisce una vasta tonificazione dell'area della cura:

- 1 accuratezza.
- 2 dedizione.
- 3 organizzazione.
- 4 cura del Sé.

1 - Accuratezza

Capacità del bambino di mettere attenzione alle attività che compie, capacità di non avere incuria nei confronti del proprio spazio e delle proprie attività, tendenza a essere meticolosi e precisi, ad assumersi fino in fondo una responsabilità all'interno di un gruppo oppure di una filiera, a cercare di realizzare il proprio compito nel migliore dei modi, cercare di acquisire le migliori competenze per raggiungere un buon livello di precisione, tendenza a non abbandonare un'attività prima di averla completata, cercare l'ordine nelle cose e portare a termine i propri impegni.

2 - Dedizione

Essere dedicati all'altro, essere altruisti, essere capaci di dedicare del tempo a una particolare attività, tendenza a dedicarsi a qualcuno, a cercare di soddisfare i bisogni dell'altro, a preoccuparsi per l'altro, a valorizzare il proprio impegno per l'altro. Il bambino che impara a essere dedito – a qualcuno o a qualche attività - diminuisce la propria tendenza autoreferenziale, è meno ossessivo e narcisistico, rafforza le proprie competenze e i propri accreditamenti sociali, dà un valore maggiore alle relazioni e alle attività, si impegna maggiormente e dà il meglio di se stesso nelle attività sociali.

3 - Organizzazione

Si tratta della capacità di avere metodo e di operare attraverso un ordine mentale e un'accurata organizzazione delle prassi. Aver cura significa infatti preoccuparsi che le cose vengano fatte nel migliore dei modi e quindi predisporre in modo tale da avere delle prassi standardizzate e delle eccellenze nella realizzazione delle attività. La cura infatti facilita la ricerca delle buone pratiche, dell'ordine, della responsabilità e tutto questo si traduce in un rafforzamento complessivo delle capacità organizzative del bambino.

4 - Cura del Sé

Uno degli aspetti complessivi più importanti nell'educazione alla cura riguarda la cura del Sé ossia il vestire, il lavarsi, il modo di tenere le proprie cose, il materiale didattico, il proprio spazio domestico o scolastico. La cura del Sé rappresenta un fattore importante anche nei rapporti sociali giacché uno scarso interesse in tal

sensu porta a compromettere in futuro le relazioni sociali del bambino (amici, partner, lavoro) inoltre una scarsa cura del Sé porta a una parallela negligenza nei confronti dell'altro.

8 - Educazione espressiva

Il bambino nella relazione con l'animale è fortemente motivato a esprimere (portare fuori) quello che sente e parimenti prova a organizzare le sue espressioni:

- 1 il provarsi.
- 2 il partecipare.
- 3 l'estro.
- 4 l'espressione.

1 - Il provarsi

Esprimersi all'interno di un gruppo - non solo in termini di comunicazione ma anche nel fare un'attività - significa prima di tutto vincere la ritrosia e la timidezza ovvero provarsi e non aver paura del giudizio altrui. Provarsi significa anche credere nelle proprie possibilità, avere fiducia e perseverare, farsi coraggio o assumere coraggio nelle situazioni relazionali, desiderare di mettersi alla prova, abituarsi a stare davanti a un pubblico. Queste capacità assertive sono molto importanti perché aiutano il ragazzo a farsi accettare all'interno di un gruppo e di valorizzare le proprie qualità.

2 - Il partecipare

Il partecipare significa entrare in modo attivo all'interno di un gruppo relazionale, avere o semplicemente sentire di avere qualcosa da dire, costruire un processo espressivo per il piacere di condividere qualcosa insieme agli altri, essere in grado di interessarsi a quello che gli altri hanno da dire, costruire delle dinamiche di gruppo, rafforzare la sistemica del gruppo, saper stare in mezzo agli altri e quindi essere propositivi, negoziali, rispettosi, riguardo alle istanze degli altri, alle regole di prassi, al turno, essere calmi e pazienti e pensare in modo sociale.

3 - L'estro

L'educazione espressiva riguarda anche la capacità di personalizzare la proposta attraverso la fantasia e la creatività, associando modelli in modo soggettivo e inusuale, credendo nella propria proposta, lavorando sull'immaginario e facendogli compiere delle torsioni di significato e delle emergenze rappresentazionali, dando al bambino la possibilità di esprimersi al di fuori delle cornici e aiutandolo a esprimere ciò che è autenticamente suo.

4 - L'espressione

L'espressione come evento finale nasce dal confronto tra le istanze-capacità e la prova ossia il risultato che il bambino compie nel suo percorso prossimale,

l'espressione è pertanto confronto tra il possibile pensato e l'attuato, è perciò sforzo organizzativo di un disegno, di un resoconto, di un tema o pensierino, di una attività di drammatizzazione o di realizzazione di un progetto manipolativo, costruttivo, che viene intermediato con gli altri e realizzato con il concorso degli altri.

9 - Educazione alla comunicazione

Il bambino nella relazione con l'animale è fortemente motivato a comunicare, a cercare una dimensione di interazione, a comprendere l'animale e farsi capire da lui:

1 motivazione alla comunicazione.

2 sviluppo del paraverbale.

3 attenzione alla prossemica.

4 capacità/proprietà osservativa.

1 - Motivazione alla comunicazione

Perché vi sia comunicazione è necessario che il bambino sia motivato, vale a dire interessato all'altro, a entrare in contatto, a mettersi in discussione, a osservare, ad ascoltare l'altro, cioè a compiere un percorso verso l'altro. Non è sufficiente sentire il bisogno di esprimersi per costruire un evento dialogico giacché quest'ultimo prevede il riconoscimento dell'altro, l'attivazione di un piano di incontro-confronto, l'interscambio a doppio flusso, il gioco di ruolo. L'evento dialogico va pertanto costruito attraverso un impegno che dev'essere supportato da un'adeguata motivazione.

2 - Sviluppo del paraverbale

La nostra cultura ha portato a un forte deprezzamento del paraverbale senza contare che l'accrescimento delle competenze paraverbali non ostacola ma rafforza le competenze verbali, soprattutto nella comunicazione con il bambino che necessariamente ha una scarsa competenza semantico-sintattica. Il rapporto con l'animale aiuta a rafforzare le aree della comunicazione paraverbale aumentando la competenza conitiva di ordine comunicativo del bambino.

3 - Attenzione alla prossemica

La prossemica fa parte di una delle più importanti competenze comunicative del ragazzo ma che dev'essere sviluppata attraverso attività che danno al bambino consapevolezza del suo posizionarsi nello spazio come evento comunicativo e relazionale. Le attività proposte sono molto orientate sull'aspetto della prossemica sia perché l'animale è interpretabile soprattutto attraverso direttrici di prossemica sia perché per relazionarsi con gli animali è importantissimo valutare e fare attenzione alla propria prossemica.

4 - Capacità/proprietà osservativa

La comunicazione è un evento complesso che mette in campo una serie di competenze e dotazioni che vanno dal decentramento, ovvero dalla capacità di vedere e porgere attenzione all'altro alla proprietà espressiva ovvero la capacità di mettere in atto una comunicazione che sia correlata alle capacità di acquisizione e interpretazione dell'altro. Le attività proposte mettono in campo tutti questi aspetti favorendo sia il decentramento che una più vigorosa consapevolezza del bambino nel porsi nel milieu dialogico-interattivo.

10 - Educazione alla socialità

Uno degli aspetti centrali nella formazione del ragazzo è la capacità di vivere in modo articolato e complesso la rete di relazioni sociali, l'animale educa il bambino attraverso il continuo interscambio evitando la solipsia:

- 1 rispettare l'altro.
- 2 concertarsi per collaborare.
- 3 negoziare e trovare un compromesso.
- 4 integrare la diversità.

1 - Rispettare l'altro

Considerare l'altro come portatore di istanze e di interessi che meritano di essere presi in considerazione e rispettati, ascoltare l'altro, ritenere che ciò che ha da dire o sta dicendo è importante, considerare il rapporto con l'altro come un valore, ritenere l'amicizia e il dialogo un valore, assumere dei comportamenti pro-sociali, muoversi in modo tale da non urtare la sensibilità altrui, cercare di essere conciliatori e cercare di mettersi nei panni dell'altro. Questi aspetti che peraltro ritroviamo in molti ambiti sono favoriti proprio dall'educazione alla diversità e all'interazione con la diversità che caratterizza la zooantropologia.

2 - Concertarsi per collaborare

Sentire che per realizzare un compito complesso è importante fare gruppo ma soprattutto essere gruppo e sapersi muovere all'interno di direttrici politiche, sapersi concertare, essere mossi da istanze collaborative sia nel richiedere collaborazione che nel dare collaborazione, saper assumersi una responsabilità di squadra o di filiera, acquisire competenze concertative, essere fortemente orientati alla collaborazione, considerare i risultati individuali come elementi di allontanamento.

3 - Negoziare e trovare un compromesso

Costruire un compromesso ovvero essere in grado di incontrarsi a mezza strada con l'altro, saper bilanciare le istanze e i poteri, saper negoziare le proprie istanze con quelle altrui, saper stare alle regole, saper definire delle regole condivise, saper

applicare le regole di negoziazione anche quando le proprie istanze sono molto forti, saper trovare dei minimi comuni denominatori, saper concludere degli accordi, saper trovare delle soluzioni terze in grado di accogliere maggiormente le reciproche istanze. Il bambino nelle attività proposte impara a incontrare un'entità diversamente posizionata.

4 - Integrare la diversità

Attraverso i progetti proposti è possibile intervenire nei problemi di integrazione - disagio, handicap, multiculturalismo - perché tali progetti si fondano proprio sul concetto di integrazione e diversità, dove la diversità diviene un valore e attraverso la diversità diviene possibile l'operazione di espressione delle caratteristiche di condivisione. In altre parole nelle attività proposte si parte proprio dai caratteri di diversità per favorire l'espressione e l'integrazione ossia la diversità non diviene l'ostacolo bensì il fattore di integrazione.

Fonti: Manuale di Zooantropologia Applicata (S.I.U.A.)